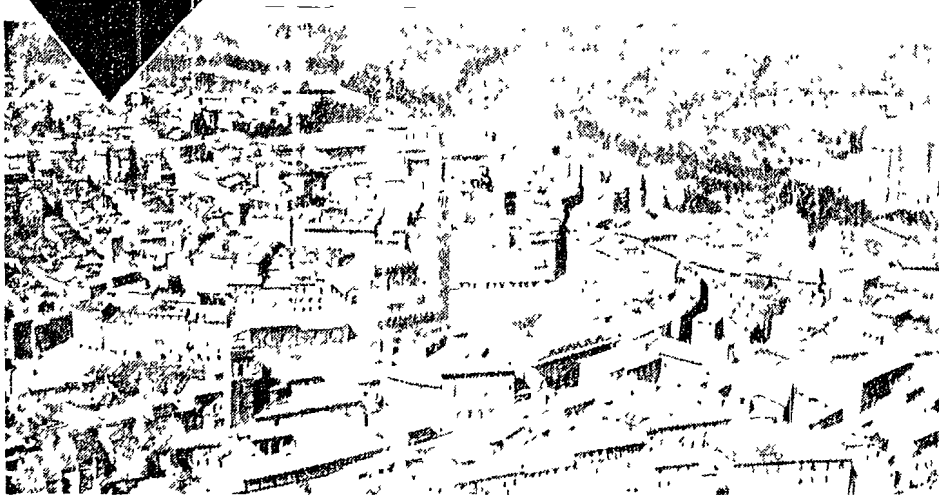


Dopo la coraggiosa decisione della Giunta di chiudere le strade e le piazze al traffico automobilistico

l'Unità vacanze



Siena ritorna ad essere città a misura dell'uomo

L'iniziativa ha disciplinato la riabilitazione - I turisti stranieri: «Un esempio da seguire» - L'itinerario dei monumenti e delle opere d'arte

DALL'INVIATO

SIENA, 6 agosto. Siena la più bella, la più rossa, la più audace. Sulle bellezze di questa straordinaria città, una forse ad aver mantenuto la propria integrità urbanistica, vi sono testimonianze illustri, da Montaigne a Dickens, dall'Alfieri a De Renzio. La definizione più tuttavia è stata data da un illustre viaggiatore, come se ne sono parecchie a assai più difficili di quella di Paride sarebbe l'impressione di assegnare ad una di esse la palma del primato. Ma Siena, forse, è sola ad essersi mantenuta intatta, a presentarsi oggi praticamente come lo stesso volto che Ambrogio Lorenzetti sinteizzò negli stupendi affreschi del «Buon governo». Situata su tre colli, è la sola città che da molteplici punti di osservazione, oltre sempre allo sguardo del visitatore un armonico blocco gotico non delirato dagli scempi della speculazione edilizia delimitata dall'antichissima torre del Mangia e dal campanile del Duomo.

Scelte audaci

Sul carattere «rosso» di questa antica civiltà, testimoniano gli ultimi risultati elettorali maggioranza assoluta del Partito comunista (54,1) e con gli altri nel capogruppo, amministrato dalla Liberazione ad oggi da una Giunta di sinistra, guidata da un sindaco comunista. Ed era, proprio perché retto da una Giunta popolare che si anticipò alle esigenze dei cittadini, la necessità della città, alle scelte del grande capitano, Siena merita anche di essere definita la più audace.

Gli tre anni fa, mentre in tutta Italia si faceva un gran parlare del patrimonio artistico deturpato dalle belle piazze d'Italia trasformate in enormi parcheggi, quasi che gli urbanisti del Rinascimento avessero disegnato, nel disegno della città, la soluzione della piazza della Volkswagen, la Giunta di Siena dispose la chiusura del traffico nella piazza del Campo, la stupenda «conchiglia» dove due volte all'anno si svolge l'impetuosa e battagliosa della città. Anche allora le polemiche non mancarono. Mentre le persone più intelligenti accolsero con piena soddisfazione la giusta decisione, alcuni altri, pochi, per la verità, si opposero. La loro arrischiata fu la fine del mondo. Per questi pochi non erano i mastodontici pullman e le automobili di varia cilindrata che fino ad allora avevano potuto liberamente posteggiare nella piazza impedendo la visione, ad essere stati sconfitti, pareva a loro si fosse tornati all'11 giugno del 1265, quando i senesi furono battuti dai fiorentini nella battaglia di Colle di Val d'Elsa. Poi tutti si convinsero che l'aver ridonata la fisionomia originaria alla bellissima piazza, non soltanto non aveva danneggiato nessuno, ma aveva anzi incontrato l'ammirazione e il consenso dei turisti italiani e stranieri.

Questo era il primo passo. Il secondo decisamente più importante, se non addirittura rivoluzionario, fu costituito dall'amministrazione popolare. L'11 luglio quando l'intero centro storico venne chiuso alla circolazione delle automobili, «Aperti cielo!» Mentre la maggioranza dei cittadini esprimeva il proprio consenso i soliti grossi commercianti che devono aver sempre scambiato la torre del Mangia per l' insegna dei loro negozi o dei loro ristoranti, piarirono di dolore e di dolore. Per loro questa volta non era il 1265, l'anno della sconfitta, era addirittura il 1318, l'anno della peste. Ma come tre anni prima le loro voci sono destinate a rimanere isolate, vanamente si dibatterono contro la decisione non più inquisita dal gas di scarico delle automobili. Siena è torna

ta ad essere una città a misura dell'uomo. Del resto gli argomenti dei pochi contrari alla decisione, ovviamente spallati dai notabili della Dc e del Partito liberale, sono oltre che meschini ad irrilevanti. Ce ne addobbano, per esempio il «loco» dei turisti alla decisione dell'amministrazione comunale. Sono stato all'Azienda autonoma di turismo di Siena e il funzionario che mi ha ricevuto con le cifre che mi ha fornito ha fatto piazza pulita di tali risibili argomenti.

Resulta infatti che nel 1961 le presenze dei turisti erano state 13212 in meno rispetto all'anno precedente quando si era registrata la punta massima con 19.000 presenze. Le presenze dunque erano diminuite in un anno del 30,9% e nel 1965 le cose sono andate ancora peggio. E proprio nei primi sei mesi di quest'anno, mi viene detto dal funzionario dell'Azienda autonoma — che si è registrato il massimo calo. Ma nel primo semestre del 1965 la «crisi» non è nel centro storico non era stata ancora vietata. Le ragioni di tale flessione quindi vanno ricercate in altre direzioni. Io chiedo al funzionario il quale l'addotta principalmente all'apertura dell'Autostrada del Sole — e prima per andare da Roma a Livorno o viceversa tutti facevano lì. C'è ora in vece tutti imboccano l'Autostrada. Speriamo che il prossimo raccolto, l'anno di Siena Val di Chiana con l'Autostrada del Sole venga attuato rapidamente facendo fermare il nostro per così dire «isolamento».

Poi darsi che questi «sì» e «no» ragione principale ma certo che Siena per l'incalcolabile ricchezza dei propri tesori artistici merita del più di una semplice sosta di alcune ore. Viene da inorridire quando si sente dire che alcuni grandi compagnie turistiche internazionali portano i loro turisti a Siena soltanto per tre ore. E cosa gli fanno vedere? Non la Piazza, che da sola richiama almeno mezza giornata. Non gli interni del Palazzo pubblico che richiedono altrettanto tempo. Non le numerose chiese, ricche di opere d'arte di pittori trecenteschi che richiedono ben altra quantità di tempo. Per giunta i primi dell'11 luglio questi turisti dovevano procedere per le strade in fila indiana e cosa diavolo potessero dire di aver visto una volta terminata la visita e un minuto che non mi scorda di penetrare. Ora invece in questi 120 minuti possono stare raggruppati per le vie del centro storico con la serena sobrietà prima negata di comporre dietro tutte le spinte, non della giunta.

Ma — dicono i pochi oppositori — ma Siena col blocco del traffico vero

l'are spaventò i turisti. Una volta con le loro auto potevano arrivare in un'ora al centro della città e ora invece sono obbligati a posteggiare in posti inabitabili. Il funzionario che mi ha ricevuto mi ha detto che si tratta di una «città a misura dell'uomo» e che «non sono i turisti a dover cambiare ma le compagnie turistiche». Dal canto suo il buon «Giù» mi ha detto che «non è un problema di parcheggio ma di informazione». «Non è un problema di parcheggio ma di informazione».

I vantaggi

Sono questi in fondo gli argomenti — si fa per dire — che vengono agitati contro la misura attuata dal Comune. Quel che stupisce è che fra gli oppositori, si trova anche il generale Elio Barbieri, presidente dell'Azienda autonoma di turismo. Sconforta meno quando si apprende che è anche il vice capo gruppo consiliare della Democrazia cristiana, il vicesindaco per un dirigente di questo partito, qualsiasi decisione di una Giunta di sinistra non può che essere opera del diavolo. Altra spiegazione, francamente non riesco a trovare, è la chiusura del traffico. Infatti, fatto agli enti del turismo un argomento formidabile. Prima Siena era una città bellissima ma ora è anche ripulita. Una città che non è più soggetta al rischio di essere urti da un'automobile, un mirino di un'assoluta sicurezza. I grandi operatori del turismo, che chiedono del traffico, infatti, fanno il verso alla stessa Azienda, a torto sono del parere del «centro». C'è chi ha compreso che la coraggiosa misura se è accompagnata da una intelligente campagna pubblicitaria, non potrà non contribuire a favorire nuove correnti turistiche.

Il giudizio della gente che arriva a Siena in questi giorni è nettamente positivo. Un buon numero dei turisti, tutti i turisti stranieri, con i quali sono fermato a chiacchiere, mi hanno espresso il loro inconfondibile consenso per l'iniziativa. Alcuni di loro erano possessori di un'automobile ma non sembravano insoddisfatti. A forse che il Milano, mi faceva notare un ingegnere di Milano, una volta che sono andati a vedere il Duomo e il centro di posteggiare la propria macchina a pochi metri di distanza? Attraverso in auto il centro della città e diventa un'impresa. A Firenze per procurarsi il posto per un'ora, mi ha detto un ingegnere di Firenze, è un'impresa. A Roma, mi ha detto un ingegnere di Roma, è un'impresa. A Napoli, mi ha detto un ingegnere di Napoli, è un'impresa. A Palermo, mi ha detto un ingegnere di Palermo, è un'impresa. A Bari, mi ha detto un ingegnere di Bari, è un'impresa. A Catania, mi ha detto un ingegnere di Catania, è un'impresa. A Messina, mi ha detto un ingegnere di Messina, è un'impresa. A Reggio Calabria, mi ha detto un ingegnere di Reggio Calabria, è un'impresa. A Cosenza, mi ha detto un ingegnere di Cosenza, è un'impresa. A Catanzaro, mi ha detto un ingegnere di Catanzaro, è un'impresa. A Lamezia Terme, mi ha detto un ingegnere di Lamezia Terme, è un'impresa. A Vibo Valentia, mi ha detto un ingegnere di Vibo Valentia, è un'impresa. A Crotone, mi ha detto un ingegnere di Crotone, è un'impresa. A Crotone, mi ha detto un ingegnere di Crotone, è un'impresa.

libio Paolucci

Marina Romea, Casalborsetti, Porto Corsini

Le tre spiagge dell'ospitalità

Una lussureggiante pineta - L'«Abissinia» è diventata una fiorita serra marina

SERVIZIO MARINA ROMEA (Firenze)

La Marina Romea, Casalborsetti e Porto Corsini, tre località di mare che si affacciano sulla costa di Maremma, sono state scelte per un'indagine di ospitalità. Le tre spiagge, che si affacciano sulla costa di Maremma, sono state scelte per un'indagine di ospitalità. Le tre spiagge, che si affacciano sulla costa di Maremma, sono state scelte per un'indagine di ospitalità.

L'usignolo di Modena



SESTOLA (Modena) — Germana Fili la cantante modenese che ha partecipato alla selezione dell'Usignolo d'oro a Vincitori tre ragazzi di Sestola: Giovanni Tintori, Maddalena Bartoli e Raffaella Benvenuti

Il medico vi parla di... Anche il sole può far male? E' AL QUANTO misterioso il fatto che qualcuno possa tornare da un'esposizione al sole con un'improvvisa manifestazione cutanea, irritata o diffusa a tipo di orticaria o di eczema o con lesioni multiple di bolle o pustole. E' peraltro chiaro che una simile eruzione non si verifica soltanto quando ci si espone al sole, ma anche quando si è sottoposti ad un'azione di calore, come avviene nel bagno di mare.

A proposito del Museo di Capodimonte

Il prof. Pallavicini, che ha in vista la edificazione di un nuovo museo di Capodimonte, ha presentato un progetto di ampliamento del museo. Il progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio che ospiterà le collezioni di arte e di storia naturale. Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del museo.

Vacanze all'estero

POLONIA

Negli ostelli basta dire: «Sono italiano»

Gli Ostelli della gioventù in Polonia sono un fenomeno recente. In Polonia sono un fenomeno recente. In Polonia sono un fenomeno recente. In Polonia sono un fenomeno recente.



Per viaggiare in Polonia con itinerari predefiniti o per chi preferisce un viaggio libero, basta dire: «Sono italiano». Per informazioni più dettagliate, rivolgersi all'Ufficio di Turismo di Roma.

DOMANI

- Intervistati i villeggianti: «Gabbice un mare fatto per noi».
- La straordinaria città di Aquilola.
- Torre Annunziata: una spiaggia libera per il turismo del futuro.

CITA VACANZA REFERENDUM 1966

GABICCE

FORTE DEI MARMI

IV settimana

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1966?

GABICCE FORTE DEI MARMI

IV settimana

Gaetano Lisi